Anno XIII N. 234 — Udine, Mercoledì 15 ottobre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

VENT' ANNI D' ASTENSIONE

Crediamo opportuno mettere sott'occhio ai nostri lettori il seguente articolo dell'autorevolissimo *Osservatore Romano*:

« L'astensione *ufficiale dei cattolici* dalle urne politiche, dice il De Cesare, farà accumulare *nuove rovine in Italia.* » Nell'Italia e sull'Italia in quanto Stato costituito sulle mal ferme basi della rivoluzione, e bisognevole di rappezzi e di puntelli d'ogni maniera, ne conveniamo; sull'Italia Nazione, non possiamo accettare senza riserve l'affermazione dell'articolista della *Rassegna*.

Che alla nazione italiana, alle nostre popolazioni, un tempo così prospere e religiose, torni supremamente funesta la mancanza in chi le governa di quei principii di morale rettitudine e di economica saggezza che soli possono assicurare il benessere di una nazione, non occorre molto acume d'intelligenza a comprenderlo e niuno si prenderebbe il fastidio di metterlo in dubbio.

Di che si lamentano, infatti, ai dì nostri, le popolazioni italiane, ridotte all'estremo della miseria e del turbamento morale, se non di questo, che cioè in chi le tormenta, colla protesa di governarle, fanno assoluto difetto, la morale rettitudine dell'uomo onesto, la saggia accortezza del previdente amministratore? Chi non sa che tali doti sarebbe facile ritrovare in governanti sinceramente cattolici?

Ma nel caso di cui si tratta non è questione di indagare e studiare, quale potrebbe essere l'efficacia di un intervento dei cattolici italiani nel governo del loro paese, quando potessero parteciparvi a fronte scoperta, senza equivoci o sottintesi, inalberando la santa loro bandiera su cui sta scritto: *Dio, Papa e Patria*. Non è questione, diciamo, d'istituir quest'indagine dal momento che questo intervento è ai cattolici assolutamente vietato, tanto che se pur fosse ispirato dalle più rette e sante intenzioni, non cesserebbe per questo di essere politicamente e moralmente colpevole.

Si tratterebbe invece, secondo il De Cesare, d'un intervento larvato, di una partecipazione alla vita politica sotto le mal definite sembianze di un partito conservatore, nel quale i cattolici dovrebbero nascondere, per così dire, e seppellire la loro bella individualità, fino ad accettare tutte le brutte cose, che, come ieri dicemmo, vuole il De Cesare, ed al quale gli antichi moderati, o almeno una eletta di essi, dovrebbero portare col loro contributo, i loro principii e la loro impronta.

Ebbene i danni che alla Chiesa e all'Italia deriverebbero da questa specie di mascherato concorso delle forze cattoliche, sarebbero, senza dubbio, assai più funesti di quelli che possano derivare dalla loro astensione.

Basterebbe ricordare soltanto che quest'astensione protesta mantiene integri e impregiudicati i diritti della Chiesa, che dovevano essere e che sono tuttora per le coscienze cattoliche assolutamente *intangibili*, e che lo sperato intervento verrebbe da parte almeno di quelli che vi si prestassero, a menomarli in qualche maniera per persuadersi, che, con la Chiesa, anche l'Italia e la civiltà verrebbero a risentire danni incalcolabili da questo indecoroso intervento dei cattolici italiani, alla vita politica di un regno fondato su basi rivoluzionarie.

Ma non è questo un argomento che può fare per tutti, e tanto meno per il De Cesare, e *per i suoi amici*, che ponendo a base di un accordo con i cattolici, l'accettazione *di fatti compiuti in onta ed a sfregio* di quei diritti, mostrano di non comprenderli e di non apprezzarli menomamente.

Guardiamo dunque que' mali, e sono pur tanti, della presente situazione d'Italia, che il De Cesare mostra di comprendere e di deplorare ed a cui vorrebbe che i cattolici, d'accordo con i suoi amici, si sforzassero di porre riparo.

« L'avvenire, dice l'articolista nel brano che in un primo nostro articolo generico sull'argomento avemmo occasione di riportare, l'avvenire non si presenta sotto lieti colori. Fra poco tempo, se rincrudisse il dissidio, crescerà l'arroganza radicale. » Lo vediamo anche noi e ne siamo dolenti al pari di lui, ma non è in nostro potere porvi riparo, giacchè quello che ci propongono i moderati sarebbe effimero ed inefficace.

Come gli errori della rivoluzione in Francia furono l'ultimo svolgimento e gli ultimi effetti, certo non voluti, dell'opera dei dottrinari che la precedettero, così in Italia il radicalismo, che minaccia di prevalere ogni giorno più, altro non è che il frutto, maturatosi cogli anni, *di quei germi* appositamente gettati fra le popolazioni italiane, e che i nostri bravi moderati custodirono e coltivarono con tanto amore per crescere quella pianta, che ora comincia a dare così amari frutti ai suoi stessi coltivatori. Or bene, sanare una pianta con l'innesto dei germi infetti che la produssero e la avvelenarono, è cosa che potrà sembrare possibile alla logica liberale, ma a cui la nostra povera intelligenza si ribella, e rifiuta la sua adesione.

E ciò che si dice del radicalismo in sè stesso e dei funesti suoi effetti, dicasi pure ugualmente del suo spirito che informa già tanta parte della legislazione italiana, e che finirà per essere il fondamento di tutta l'azione governativa e parlamentare.

Anche di questo spirito funesto i primi germi si riscontrano in una serie di provvedimenti legislativi a cui moderati italiani, ora convertiti per interesse, non solo non isdegnarono di prestar la mano in questi ultimi tempi ma che inventarono bensì ed attuarono per iniziativa loro spontanea, quando per anni spadroneggiarono sull'Italia e vi accumularono tante rovine.

Anche l'Italia, dice il De Cesare, avrà per opera dei radicali il divorzio; conseguenza certo dolorosissima, ma i moderati le dettero la funesta promessa del matrimonio civile.

Le conversioni delle congrue parrocchiali, i divieti delle associazioni religiose, i limiti alle diocesi, alle parrocchie, ai seminari, e tante altre miserie prevedute dal De Cesare saranno certo cose deplorevolissime; ma ai radicali e radicaleggianti *del momento presente la triste lezione la* dettero, già molti anni or sono, coloro che convertirono benefici maggiori, che soppressero gli ordini religiosi, togliendo ad essi la giuridica personalità. Che se un giorno la persecuzione settaria arrivasse a tal punto, *che Dio lo tenga lontano*, da costringere il Romano Pontefice ad *esulare dalla sua Roma*, l'ultima spinta la darebbero i radicali, ma la responsabilità *del fatto risalirebbe a coloro che resero* con ipocrite arti, e con aperte violenze *intollerabile la Sua situazione*.

E di questi elementi, perchè ora l'interesse di partito *sembra farli tornare* a più miti consigli, dovrebbero servirsi i cattolici *per riparare ai tanti mali ch'essi* stessi produssero?

Ha un bel fare il *Fanfulla*, indispettito dai nostri articoli, per cambiarci le carte in mano, con dire che noi dichiariamo la guerra e additiamo all'esecrazione tutti coloro che vorrebbero combattere le brutte cose prevedute dal De Cesare. A combattimenti vigorosi e leali, pur rifiutandone l'alleanza in una battaglia che ci è interdetta, potremmo fare buon viso; ma lealtà di propositi ed efficacia di combattimento non crediamo potersi trovare all'ombra di una bandiera, che servì a preparare tutti i mali che ora, con pianto di coccodrillo, si vengono a lamentare.

Finchè i cattolici ossequenti alla Chiesa ed al Papa, si manterranno nell'assoluta rigidità dei loro principii, rimarrà di fronte ai mali innegabili e innumerevoli che si lamentano, e alle cause che li produssero un punto fisso a cui appoggiare le proprie speranze; confuse nell'amalgama mostruoso sognato dal De Cesare, le forze cattoliche e le liberali coll'accettazione di principi che la dottrina cattolica ripudia, sarà finita ogni distinzione e alla distruzione di tante cose vere e giuste, nell'ordine dei fatti seguirà in quello delle idee la distruzione dei concetti stessi di giustizia e di verità.

Un primo saggio di questo smarrimento ce l'offre, infatti, lo stesso De Cesare, sulla fine del suo scritto, consigliando ai cattolici italiani di ribellarsi all'autorità del Papa, ed esprimendo la speranza di veder seguito questo consiglio; ma i cattolici italiani da questo brutto merco non stenteranno a ravvisare la merce e la fabbrica da cui proviene, e sapranno tener conto, mantenendo rigorosamente, a danno di chi vorrebbe farsi di loro sgabello per tornare in alto, un'astensione che, nelle condizioni attuali, e di fronte al divieto della legittima autorità, non è soltanto un contegno di persone sensate ed accorte, ma altresì un dovere imprescindibile di cattolici.

LA RELIGIONE NELLE SCUOLE

Scrivono da Roma:

E' passato un anno dacchè i promotori del Congresso Catechistico di Piacenza presentarono al ministro Boselli un memoriale relativo all'insegnamento religioso nelle scuole, ed ebbero l'assicurazione che sarebbe stato studiato.

8 APPENDICE

AMARI FRUTTI

Oh, se avessi seguito il consiglio del curato, pensava poi *fra sè*, ma la *miseria* bussava alla porta; e poi, la era così bambina!... chi l'avrebbe pensato?...

Questa scena succedeva nella natia capanna di Lida tre mesi dopo che ella aveva dato l'addio a quella città ove il suo cuore erasi aperto all'amore, come la rosa apre il seno ai baci dell'aurora, a quella città ove aveva lasciato tanta parte di sè, ove aveva creduto nella sua inesperienza poter vivere beata tutta intera la vita! E in quei tre mesi la fanciulla non aveva fatto che lavorare e lavorare, e vegliare con cura assidua la vecchia nonna, perchè egli la trovasse guarita. E intanto l'aspettava, l'aspettava ad ogni ora del giorno. Ma dove era egli? Forse in un paese lontano, lontano, al di là dell'Oceano! Tuttavia ella lo aspettava *sempre colla stessa salda fiducia*. Non le aveva promesso che sarebbe venuto?

Quando però fu passato alcun tempo, pensò di fare come si era fatto con lei allorchè si volle che ritornasse a' suoi monti; cioè di scrivergli una lettera per dirgli che lo aspettava sempre, e che l'ansia dell'aspettativa la smagriva ogni giorno più, e facesse presto se voleva vederla bella ed allegra. Ma la fanciulla non sapeva scrivere e non voleva confidare a nessuno il segreto del suo cuore. Se non che l'amore vero è ingegnoso e Lida si prese innanzi un libro stampato e procurò ricopiare lettera per lettera finchè le fu riuscito esprimere ciò che sentiva il suo povero cuore. Poi vi scrisse sopra: « *A Giorgio* » credendo che il solo nome di lui, bastasse perchè la lettera gli pervenisse sotto qualunque cielo vivesse.

La risposta non giunse mai: ma la fede della fanciulla non vacillava. Qualche volta le attraversavano la mente quelle parole udite una sera da una povera tradita. « Gli uomini sogliono ingannare le fanciulle » ma le allontanava da sè, e se ne pentiva come di un peccato.

— Può venire — rispondeva essa alla nonna, che la guardava accorata quando la esortava ad uscire a diporto colle compagne, — può venire in quel momento, e se non mi trovasse al vostro fianco?

La povera vecchia crollava il capo e ripensava gli amari frutti apportatile dall'ultimo inverno!

Continuò così sino all'autunno, e la febbre dell'aspettativa e la stanchezza, disfacevano sempre più la povera Lida, che si aggirava nella capanna come un'ombra. Non dolorava però fisicamente, e lavorava da mane a sera e se ristava qualche poco gli era per guardare giù, più lungo il sentiero, o per seguire coll'occhio le foglie che si staccavano una ad una dagli alberi e che somigliavano le sue povere speranze.

L'ardore di un amore inconsapevole struggeva quella povera esistenza, come il sollione inaridisce il fiore del campo.

Ma venne il giorno in cui la giovinetta si sentì debole così da non potersi muovere dal letto su cui erasi buttata la sera innanzi vinta dall'angoscia.

Era pallida, estenuata, e teneva sempre fissi gli occhi alla finestretta da cui trapelavano i raggi sbiaditi del sole di novembre. La vecchia si spaventò allorchè scorse i lineamenti alterati della fanciulla e chiamò il curato.

Questi vedendola in tale stato prese a dirle parole di conforto, e Lida volgendo a lui i grand'occhi nerissimi, offuscati da un dolore mortale rispondeva.

— Verrà, un giorno... di certo verrà! poichè gli uomini non ingannano le fanciulle.

— Iddio solo non inganna, figlia mia, ripigliò il curato con voce commossa.

Che cosa passasse in quel momento nell'anima di Lida nessuno lo seppe; solo si vide comporsi il viso di lei ad una serietà solenne, agitò lievemente le labbra come chi è colto da subito pianto e tacque.

L'uomo di Dio cercò allora di staccare il pensiero di Lida dalle cose della terra, e Lida manifestatogli il segreto della sua anima innocente si volse tutta a colui che solo non inganna.

Verso il meriggio di quel giorno si udirono tre lievi colpi all'uscio della capanna.

— E' lui! gridò Lida riscuotendosi d'un tratto: agitò le braccia, e si rizzò sul guanciale, e nel suo occhio brillò per un istante lo splendore della speranza. Una vicina intanto schiudeva l'uscio e informavasi dello stato dell'inferma.

Lo sguardo di Lida si ottenebrò, la sua testa ricadde sui guanciali... L'emozione era stata troppo violenta, ed aveva spezzato il filo di quella povera vita.

Gli angeli erano scesi a raccoglierne lo spirito incontaminato, e le fanciulle del villaggio incoronarono di fiori la fronte di lei che moriva, vittima inconsapevole dell'amore.

Le vie degli uomini erano state inclementi alla povera fanciulla; la burrasca troppo violenta per quel fiore di fragile stelo; ma Iddio pietoso aveva mandati i suoi angeli a reciderlo, perchè gli uomini, vedendolo abbattuto, non lo calpestassero.

FINE.

Di questi giorni mi prese vaghezza di sapere che cosa era avvenuto di quel memoriale e interrogai un pezzo grosso del ministro dell'istruzione: uno di quelli che hanno mano in pasta nella direzione della scuola primaria.

Egli mi rispose tondamente che nulla poteva esser fatto in favore dell'insegnamento religioso, oltre quello che è stabilito nei regolamenti i quali però non hanno mai impedito la sorveglianza dei parroci per questo ramo d'insegnamento.

— Già, osservai, ma se un Consiglio Comunale nomina sopraintendente un parroco, i Consigli scolastici o i prefetti cassano la nomina, oppure i maestri o gli assessori rendono impossibile al parroco l'esercizio del mandato.

— Ebbene, costoro fanno male, mi rispose il funzionario.

— Ma il Governo non potrebbe metter ripiego ed esprimersi chiaramente?

— Proprio il Governo, col vento che tira, vuole che si metta a proteggere i parroci nelle scuole?

— Non si tratta di proteggere, è questione di tutelare dei diritti.

— Che vuole, le cose vanno a questo modo, e il Ministro non le può raddrizzare. Intanto non è possibile fare alcuna novità e conviene attenersi a quello che è stabilito.

«Se poi vuole un consiglio da dare ai parroci, eccoglielo. Il Governo non impedisce e non s'immischia in iscuole di religione. Di fianco ad ogni scuola comunale si fondi una scuola di religione e i parroci dispensino l'insegnamento cattolico un'ora al giorno. Vedranno che otterranno di più che far insegnare la dottrina da maestri ignoranti o miscredenti.

Ecco quanto mi rispose. Se egli ha ragione, ditelo voi.

I nostri lettori comprenderanno facilmente la gravità di queste notizie; quanto a noi crediamo che sarà bene fondare scuole di religione e sostenerne le esistenti, ma non bisogna però tralasciare ogni sforzo per rendere cristiana la scuola come i genitori cattolici hanno diritto di pretendere.

Perchè in caso diverso avremo due mali: l'uno che le scuole di religione saranno poco frequentate sia per la difficoltà degli orari, sia per la naturale svogliatezza dei fanciulli già sopracarichi di altre materie, e per la *indifferenza dei genitori*; l'altro che poco profitto trarranno gli allievi dalla scuola di religione quando nella scuola pubblica abbiano maestri atei, che si facciano propagatori di cattivi insegnamenti.

Scienza del giorno

Quella moltitudine di giovanotti maschi e femmine che hanno la fortuna di vedersi bocciati in lingua per qualche spropositello di grammatica, all'esame di magistero, non leggano per carità, se non vogliono dar ne' lumi, certi libri di testo stampati fors'anche da ispettori, che si terranno poi in dovere di fare il barbero co' loro maestri.

L'Italia del Popolo ha letto uno di codesti libriccioli e ha stampato subito un articoletto col brillantissimo titolo: *Le asinerie di certi manuali scolastici*. In seguito riporta dal libro questi bellissimi fiori di lingua.

« Ha la forma (il Duomo) di croce latina, a cinque navate *lungo* 148 m. e *largo* 148 — La piazza del Duomo è considerata come il centro di Milano, perchè vi convergono tutti i corsi che partono dalle porte.

Così comincia il corso di porta Venezia *per* il corso Vittorio Emanuele; quelli di porta Principe Umberto e di porta Nuova *per* via Manzoni e piazza della Scala e via S. Margherita (?!); quelli di porta Garibaldi e di porta Tenaglia *per* Ponte Vetero o via Broletto »; e via con questi *per* a cui la grammatica non sa quale denominazione dare.

Ancora: — « Presso l'estremità della Calabria, separata solo dallo stretto di Messina, sorge la grande isola di Sicilia, dove sono le città di Palermo, Trapani, Siracusa e Messina (soltanto?). e il gran vulcano Etna; in faccia a Napoli e a Roma, separata dal Tirreno, la Sardegna, colle città di Cagliari e Sassari, e a settentrione la Corsica, città principale Aiaccio. »

Dal che si ricava che la Corsica si trova a *settentrione* di Napoli e Roma! « L'Italia, *vinto Napoleone*, restò divisa fino al 1848 ecc. » E' l'Italia dunque che vinse Napoleone?

L'Italia del Popolo aggiunge che un libro come questo ebbe l'onore di essere inscritto nel calendario scolastico!

IL PREZZO D'UN'INTERVISTA

Quando leggiamo nei giornali esteri articoli, o interviste, che lodano Crispi e la sua Italia, sempre ci domandiamo: "Quanto per linea costa questa inserzione?»

Un po' questa curiosità ci è levata dal *Journal des Débats*, il quale ci fa sapere che il *Figaro* ha pagato al signor St-Cère (ossia Rosenthal) *trentamila lire* la famosa intervista che ha avuto col signor Crispi.

Ma ci nasce adesso un'altra curiosità; quante altre migliaia di lire ha avuto l'amministrazione del *Figaro* per dare quelle trentamila al suo redattore? Da chi le ha avute?

Non vogliamo fare giudizi temerari: facciamo qualche induzione di probabilità.

Potrebbero essere stato sessantamila lire e potrebbero essere state date dal signor Crispi, ben s'intendende *del suo*!

Adesso in Italia tutto è del signor Crispi; come non possono essere sue quelle miserabili sessanta migliaia di lire?

Dopo tutto, è molto lucroso il mestiere di intervistatore, massime col signor Francesco Crispi!

L'equivalente della forca a Civitavecchia

Discorrendo del bagno penale di Civitavecchia, osserva la *Tribuna* che questo è divenuto sotto il Governo di Crispi, « un ottimo surrogato della forca! » E ciò nel senso che, come ne scrivono da Civitavecchia al citato giornale « sotto la direzione del signor Sampò, attuale direttore del Bagno penale e carceri giudiziarie di questa città, avvengono giornalmente fatti da far raccapricciare benanco gli Abissinesi, popoli barbari: nulladimeno il Ministero dell'interno seguita a tenere al posto quel direttore, il Sampò, il capoguardia Assante ed il dott. Alessandri. »

Ed il corrispondente prosegue: « Le evasioni di condannati, i ferimenti, gli strangolamenti dei detenuti, gli ammutinamenti continui per la poca disciplina, e molta camorra che regna e governa: l'avvelenamento del povero Onorato Palmieri, lo strangolamento del detenuto avvenuto nel mese di agosto ultimo, sono cose che stanno all'ordine del giorno od oggi, per le corte, nella cella di isolamento, un altro condannato si è strozzato.

« Allorquando la guardia di servizio si è avveduta dell'avvenimento, ne ha dato parte al capo, questi al direttore ed indi al medico.

Siccome quest'ultimo aspira alla carica di Sindaco non ha dato importanza alla chiamata nè all'avvenimento, perchè usuale e perenne, sicchè allorquando il dott. Alessandri è giunto al Bagno, cioè dopo molte ore dal fatto avvenuto (per aver dato ad intendere che era assente per affari professionali) ha trovato il detenuto già cadavere.

« Il direttore ha fatto come Pilato, se n'è lavato le mani, ed ha inviato le autorità giudiziarie per salvare se stesso e per essere encomiato dal superiore Ministero. Il capoguardia, ad imitazione del direttore, ha posto agli arresti la guardia per scolpare sè stesso, ed il povero detenuto domattina sarà spedito al cimitero come una carogna....

« Questi fatti sono troppo frequenti. Per civiltà, per umanità, per dovere, il signor Crispi dovrebbe provvedere per lo meno con quella istessa energia con cui perseguita i radicali...! »

Non si dimentichi che una delle più preziose benemerenze attribuite dai suoi cortigiani a Crispi è il sapientissimo ordinamento che diede agli stabilimenti penitenziari.

Corrispondenza dalla Provincia

Tolmezzo, 14 ottobre 1890.

Quest'anno cominciò il ritorno dei nostri laboriosi braccianti qualche mese prima dell'usato, indizio non buono, specialmente per chi ha una buona nidiata da mantenere.

Pur troppo poi non vi tornano tutti. Un nostro giovanetto che, di notte tempo, per la frigida stagione, si era avvicinato di troppo ad una delle bocche della fornace, sperando colà di dormire quelle poche ore concessegli al riposo, si sentì bruciare tanto, che spirò poco dopo all'Ospitale. Un altro morì da poco schiacciato lavorando in un pilone d'un ponte. Anche il Danubio volle la sua vittima.

Pur troppo ci sono altri che lasciarono miseramente la vita nei luoghi dove emigrarono.

Tali fatti rattristano l'anima, abbenchè non frequenti. Ma quello che più ancora rattrista ed è biasimevole si è la indifferenza con cui certi genitori affidano i loro figliuolini a capi-fornace inumani, senza principii religiosi, nè civili. Colà da mane a sera sotto il giogo ai raggi cocenti di Febo a forza di schiaffi e manate di pantano sul viso con una continua sequela di bestemmie agli orecchi, quei poveri fanciulli stanno otto mesi all'anno senza ascoltare la S. Messa, senza alcuna pratica di religione, vivendo come fossero bestie e trattati come tali.

Tutto questo si commette in barba a tutte le leggi sul lavoro dei fanciulli attualmente vigenti.

Cotali genitori che per un guadagno meschino acconsicendono a tanto, s'accorgeranno, allorchè i loro figli fatti più grandicelli comincieranno a gustare la bionda cervoggia, e saranno in balìa alle passioni del proprio cuore! Oh, allora piangeranno, sì, tanti genitori, ma di chi la colpa?

U. T.

ITALIA

Milano — *Pel centenario di S. Luigi Gonzaga.* — Il Circolo dei SS. Ambrogio e Carlo si occupa attivamente pei festeggiamenti di San Luigi Gonzaga.

Nell'adunanza ordinaria di detto Circolo dei SS. Ambrogio e Carlo della Gioventù Cattolica italiana, tenutasi giovedì 9, i Soci, dopo avere ascoltata dal loro Presidente ingegner cav. Cesare Nava la relazione dell'Adunanza tenutasi in Lodi lo scorso mese pei festeggiamenti a San Luigi Gonzaga, deliberavano all'unanimità quanto *segue*:

1. Festa solenne religiosa nel Tempio di San Carlo, avendo a ciò graziosamente aderito e dato tutto il suo appoggio il M. R. Proposto Parroco D. *Eugenio Colombo.*

2. Accademia letteraria e musicale.

3. Prender parte al Pellegrinaggio internazionale degli studenti a Roma, che toccherà anche Castiglione delle Stiviere, patria del Santo.

4. Opere di carità a favore del popolo.

Speriamo che qualche cosa si predisponga anche da noi.

Parma — *Avvelenati dai funghi* — La famiglia dell'oste Bandini, composta di 11 persone, abitante nel suburbio Garibaldi, dopo mangiati dei funghi secchi, fu sorpresa da fortissimi dolori; chiamato un medico, fu a tutti somministrato del contravelene, e ora tutti sono fuori di pericolo, tranne un ragazzo aggravatissimo.

Terni — *Una proibizione che fa chiasso* — La prefettura proibì, mettendo avanti per pretesto le ragioni d'ordine pubblico, la rappresentazione del bozzetto drammatico *Tito Speri*, del prof. Aroldi — quello che si dimise colla nota lettera di protesta per il trasloco inflittogli a cagione delle sue opinioni politiche avanzate. Si noti che il lavoro, *già rappresentato* altra volta, nulla contiene d'incriminabile.

ESTERO

Inghilterra — *Di nuovo Jack lo sventratore.* — Di questi giorni è stata assassinata misteriosamente una giovine donna, in un sobborgo di Londra. In pari tempo la polizia metropolitana ha ricevuto una lettera firmata *Jack lo sventratore*, in cui si annunciava che l'infernale assassino sarebbe tornato a compiere i suoi atroci misfatti. In seguito a ciò la polizia ha preso le misure necessarie per istituire un servizio minuziosissimo di pubblica sicurezza nei bassi quartieri della metropoli. Nel popolino londinese si è già diffuso il più grande spavento.

Russia — *Regalo di navi* — Lo Czar ha fatto comprare per 300,000 rubli la nave *Jaroslawly*, della società di navigazione Kreuzer, e l'ha donata al principe di Montenegro.

Questa nave, che può essere impiegata anche in guerra, è attesa ad Antivari, dove sarà consegnata al principe.

L'Jaroslawly è montata da ufficiali e marinai russi.

Questo è il secondo legno da guerra che la Russia dona al Montenegro; e se la va di questo passo, ci sarà in breve una piccola flotta russa mascherata da montenegrina.

Cose di casa e varietà

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

Don Valentino Picco L. 2,00 — Don Luigi Picco L. 2,00.

Don Antonio Rizzi di Chiusaforte L. 1.

Per la stampa cattolica in Friuli

Don Antonio Rizzi di Chiusaforte L. 1.

Il Congresso Cattolico di Lodi

Il Comitato locale, stabilito in Lodi, per l'organizzazione dell'*Ottavo Congresso Cattolico Italiano* ha già prese le necessarie disposizioni per assicurare ai Membri del Congresso un alloggio conveniente a prezzi fissi che variano da L. 1, 1,25 1 50, 2, 2.50 per persona servizio compreso.

Scrivere o indirizzarsi personalmente al Comitato locale sedente nel Palazzo Vescovile.

La Presidenza del Congresso ha ottenuto dalla Direzione dei Tramways Interprovinciali Bergamo-Cremona-Milano che i biglietti d'andata e ritorno rilasciati dalle stazioni normalmente incaricate nei giorni 20, 21, 22, 23 corrente siano validi pel ritorno fino all'ultimo treno del giorno 24, tanto per la linea Bergamo-Treviglio-Lodi, come per la linea Milano-Melegnano-Lodi.

Tassa Camerale per l'anno 1890

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine fa noto:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1890 rimarranno ostensibili agli interessati: *quello della* Città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 31 corrente.

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami.*

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori *opposizioni* per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Tassa stabilita per l'anno 1890 per le singole Categorie e Classi:

« Categoria prima: Classe I l. 12, II l. 9, III l. 6, IV l. 3, V l. 1,50, VI l. 0,75, VII esente.

« Categoria seconda: Classe I l. 8, II l. 6 III l. 4, IV l. 2, V l. 1, VI l. 0,50 VII esente.

« Categoria terza: Classe I l. 4, II l. 3 III l. 2, IV l. 1, V l. 0.50, VI l. 0,25, VII esente.

« La Categoria prima è applicabile ai tassati della Città di Udine; la seconda a quelli dei Comuni capi distretto; la terza a quelli di tutti gli altri Comuni della Provincia.

R. Scuola normale superiore femminile di Udine

Presso questa r. scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non *verranno* ammesse più di 5 scolare.

Per essere iscritte debbono presentare:

a) la fede di nascita;

b) il certificato di buona condotta;

c) la patente di grado superiore normale;

d) certificato di aver compiuti i propri studi in una scuola normale ove esiste l'insegnamento di agraria o di aver superato il relativo esame.

Chi non possedesse tale certificato potrà procurarselo rimanendo un anno come uditrice delle lezioni di agronomia che si impartiscono nei tre corsi normali presso la scuola normale di Udine per frequentare il *Corso speciale* nell'anno seguente.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati, non danno affidamento di possedere un'istruzione che le rende idonee ad essere fra le migliori maestre.

Nel presente anno scolastico saranno te-

nuto tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso nel giorno in cui le lezioni avranno principio.

Le materie che formeranno parte dell'istruzione in questo *Corso speciale* saranno:

« 1. agronomia, contabilità agricola, e « metodologia applicata;

« 2. nozioni sulla composizione dei corpi, « sopra le alterazioni cui vanno soggette le « sostanze organiche e sopra la conservazione delle materie utili nella economia « domestica;

« 3. elementi di scienza naturali applicate all'agricoltura;

« 4. elemento di floricoltura;

« 5. disegno applicato.

Il programma per ognuno dei suddetti insegnamenti viene formulato in modo da corrispondere allo scopo di completare ed estendere l'istruzione che le alunne già devono possedere per essere inscritte.

L'iscrizione si chiude il giorno 26 corrente.

Biblioteca civica

Col giorno 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Per le fabbriche degli alcools

Il ministero del commercio, con una circolare dell'on. Amedei, ha dichiarato che gli alambicchi impiegati nella distillazione non devono essere soggetti alla visita e alle prove prescritte dall'art. 27 della vigente legge di pubblica sicurezza, stando alla interpretazione dell'art. 1 del decreto reale 3 aprile 1890.

Per chi fa vino

Quest'anno per curare le viti si è adoperato molto — fors'anche troppo — solfato di rame, e pochissimo zolfo. Anzi alcuni, viniculturi, visto che l'*oidio* da qualche anno non desta gravi preoccupazioni, hanno soppresso del tutto le *solforazioni*, o almeno le limitarono ai primi periodi della vegetazione della vite. Perciò all'atto della pigiatura è prudenza aggiungere alle uve una piccola quantità di zolfo — per esempio da 60 a 70 grammi di zolfo per ogni 100 miriagrammi di uva — E' un'operazione che costa un'inezia, non produce inconvenienti e impedisce fatti dolorosi. Il solfato di rame, impiegato per combattere lo sviluppo della peronospora, combinandosi collo zolfo forma un composto insolubile che si deposita colle feccie, e non si riscontra più nel vino fatto. Mancando invece lo zolfo, il solfato di rame — che è *un veleno* — resta nel vino e lo rende nocivo.

Per il Comune di Drenchia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che aggrega il Comune di Drenchia (San Pietro al Natisone) alla sezione elettorale autonoma di Grimacco nel secondo Collegio di Udine.

Arresti

Dagli agenti di P. S. vennero ieri arrestati: Cipriani G. girovago da Forni, dovendo scontare un giorno d'arresto per contravvenzione alla legge sulla P. S. — Fadi Antonietta per resistenza alla forza pubblica.

Per ubbriacchezza

Da un vigile urbano venne raccolto sulla via ed accompagnato all'ospitale Della Rossa P. mendicante il quale essendo eccessivamente ubbriaco cadde ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Piccolo cavaliero ferito

Codin A. da Ronchis avendo percosso col manico del badile un cavallo sul quale era montato Urban Fatane di anni 11 fece si che il quadrupede spaventatosi sbalzasse di sella il piccolo cavaliero il quale nella caduta riportò frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in giorni 60. — Il Codin venne denunciato all'autorità giudiziaria siccome responsabile di lesioni personali.

Figlio inumano

A. Pradamano venne arrestato certo Ceccotti L. per maltrattamento alla propria madre Vicenzutti C. che ora stata gettata per ben due volte in un fosso dall'inumano figliuolo.

Un bell'esempio

Si è costituito in Chieti un comitato composto di tutti gli avvocati di colà allo scopo di por freno alle eccessive fiscalità che si commettono da quell'agente per la revisione dei fabbricati.

All'uopo ha pubblicato un programma di cui ecco l'ultima parte:

« In questa miserevole condizione di cose i sottoscritti animati dal desiderio della legalità, vorrebbero in qualche modo frenare nel proprio mandamento il fiscalismo che si riscontra in ogni angolo d'Italia, ed a questo scopo offrono ai loro concittadini consultazioni *gratuite* sulla materia della tassa fabbricati, per regolare sia le transazioni, sia i reclami, sia i giudizi relativi, salvo a pubblicare nei casi rilevanti le decisioni dell'agente, delle commissioni e dei magistrato colla relativa critica. »

La produzione degli spilli

In Europa si fabbricano quotidianamente 86 milioni di spilli, cioè 37 milioni a Birmingham, 19 milione nella rimanente Inghilterra, 20 milioni in Francia e 10 milioni in Germania e negli altri paesi d'Europa. Ammontando la popolazione d'Europa a circa 240 milioni, risulta che, se un abitante ogni tre perde quotidianamente uno spillo, si giustifica la produzione di 86 milioni. Questo consumo equivale ad una perdita quotidiana di 25 mila lire.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà:

Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion

Con ballo nuovo:

Elvira sposa fedele

Diario Sacro

Giovedì 16 — s. Francesco Borgia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 14 ottobre

Abbiamo uno scandalo in vista.

Il regio commissario Finocchiaro-Aprile, risoluto a definire uno scandalo che dura da due anni, cioè d'un impiegato sospeso per prevaricazioni (Spano) e avente sempre metà stipendio, ha fatto premura al procuratore del re, perchè sia condotto innanzi l'istruttoria.

Mi consta che lo Spano ha dichiarato in pubblica farmacia che qualora egli dovesse andare in Assise condurrà seco due pezzi grossi delle passate amministrazioni.

Avvenute le forzate dimissioni del Toscani un ex-assessore è stato assalito da vive apprensioni e per mezzo di un suo collega, deputato al Parlamento, ha fatto fare pressioni sullo Zanardelli perchè il processo rimanga in archivio, colla scusa di evitare uno scandalo.

La risposta del ministro non è stata favorevole ed il deputato influente sta ora brigando più in alto per proteggere i responsabili delle prevaricazioni all'ufficio d'igiene.

Lo scandalo si fa grosso, si parla, nientemeno, ed io ci credo, di trattative che sarebbero corse cogli amministratori dell'Acqua Marcia all'epoca della disposizione sulla chiusura dei pozzi.

***

Un ingente furto venne perpetrato a danno del dottor Eckard, celebre medico tedesco, abitante in una casa di proprietà Torlonia, in via Mario dei Fiori. Alcuni uomini, mentre erano occupati a ripulire esternamente la casa, avrebbero trovato modo di introdurvisi da una finestra e di togliere, da due valigie ivi deposte, la somma di duecento mila lire. Il singolare furto sarebbe stato perpetrato coll'aiuto di una scala Porta, lasciata sotto la vigilanza di un tale che dormiva profondamente.

La Questura ha operato numerosi arresti, compreso il custode della scala.

***

Ieri mattina uno spazzino municipale rinvenne una bomba entro un'area fabbricabile. E' una granata di calibro 12, di quelle usate dagli artiglieri per il tiro a segno. Era scarica, ma atta a ricaricarsi.

Lo spazzino la consegnò ai carabinieri. L'autorità indaga.

***

Il 20 Ottobre Crispi andrà a Torino a visitarvi l'Esposizione.

Egli accetterà un banchetto per esporre il discorso programma sulla politica interna. Il banchetto avrà luogo nel Teatro Regio.

***

Un altro banchetto lo terrà a Palermo con relativo discorso ove si occuperà largamente della questione finanziaria — Il Duca della Verdura, sindaco di Palermo, avrebbe avuto già istruzioni di preparare il banchetto che si terrebbe nella prima quindicina di novembre.

***

Si parla di un nuovo movimento di prefetti specialmente in quelle città ove si son formati forti comitati elettorali radicali.

L'Ambasciata francese presso la S. Sede

Mandano da Parigi:

A quanto pare, il congedo accordato al Lefebvre de Behaine, nostro ambasciatore presso il Vaticano, si risolverà in un definitivo ritiro per motivi di salute.

Già si parla del diplomatico che sarebbe destinato a surrogarlo presso la Santa Sede. Nei circoli diplomatici infatti si accerta che la scelta cadrà sul Conte De Mouy, che fu già ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Questa scelta ha un significato di non lieve importanza poichè è cosa notoria che il Mouy fu sempre un dichiarato avversario della politica di Crispi, ed al Crispi stesso non ha mai nascosto la sua poca simpatia personale.

Crispi e Zanardelli

L'*Italia* di Milano, a questi particolari sull'ultimo Consiglio dei ministri:

Crispi fece rilevare ai colleghi la poca opportunità di fare subito le elezioni, innanzi di definire il pareggio del bilancio, di calmare l'agitazione prodotta dall'applicazione della nuova legge sulla tassa dei fabbricati, e di ottenere la tranquillità degli animi eccitati dall'irredentismo.

Zanardelli a questo preambolo, insorse vivacemente dicendo che credeva ormai si sarebbe soprasseduto ad ogni discussione; che si ebbe abbastanza, fin troppo tempo per decidersi una buona volta.

L'on. Zanardelli sostenne che un Governo serio non può, non deve trovarsi costretto a fare le elezioni a scadenza obbligatoria, sfruttando il proprio interesse con una Camera moribonda;

Riaffermò infine l'irremovibile decisione di dimettersi in caso che esse venissero ulteriormente rinviate.

Crispi allora scattò dicendo:

— *Io mi ritirerò dal Governo con gli altri ministri.*

Brin solo prese la parola per appoggiare il presidente del Consiglio.

Gli altri ministri tacquero.

Finalmente Crispi dichiarò di prendere tempo per risolvere la questione!!

I ministri si lasciarono eccitati.

Il prossimo Consiglio verrà tenuto mercoledì.

Caprivi in Italia

Circola la voce che fra quindici giorni il gran Cancelliere Caprivi venga in Italia per abboccarsi con Crispi. Dicesi che l'abboccamento avrà luogo a Genova.

Quindi Caprivi si recherebbe a Monza a porgere ai Sovrani i saluti dell'Imperatore Guglielmo.

Fra cannoniere inglesi e portoghesi

Si ha da Lisbona che alcune cannoniere inglesi avrebbero rimontato il fiume zambese per Chiudo.

Le cannoniere portoghesi, formata in linea alla imboccatura del fiume, avrebbero opposto una resistenza passiva. Una sarebbe affondata.

Secondo altre notizie, le cannoniere inglesi si dispongono a risalire il fiume, ma non avrebbero sino ad ora effettuato nessun movimento.

Il Congresso socialista di Halle

Al Congresso socialista l'opposizione pare che conti una dozzina di voti appena.

Il deputato Bebel disse doversi estendere la propaganda alle provincie cattoliche e alle campagne.

La revisione del programma forse si differirà.

Il Congresso risolvette di istituire una commissione incaricata di esaminare l'attitudine dei giovani socialisti di Berlino contro cui si emisero alcune accuse. Approvò poscia le proposte di Bebel, tra cui l'invito per la dimostrazione del 1 maggio 1891. Liebknecht si difese contro gli attacchi ch'egli respinge, di impiegare le forze per rovesciare l'ordine sociale attuale.

TELEGRAMMI

Madrid 14 — La commissione per la tariffa doganale approvò con voti 14 contro 11 il rinnovamento dei trattati di commercio, ma senza la clausola della nazione più favorita.

Il 20 settembre le truppe spagnuole sconfissero completamente i ribelli dell'isola Ponape (delle Caroline).

Montreal 14 — In una riunione pubblica si decise di dare ufficialmente il benvenuto al conte di Parigi il 25 corr. La discussione fu vivissima; gli oppositori sarebbero decisi di fare una contromanifestazione.

Lisbona 14 — Il Re è ritornato a Lisbona, accolto rispettosamente.

Notizie di Borsa

14 ottobre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891 da L. 95.15 a L. 95.25
id. id. 1 Lugl. 1890 » 92.98 » 93.—
id. austriaca in carta da F. 88.25 a F. 88.50
id. » in arg. » 88.30 » 88.60
Fiorini effettivi da L. 221.50 a 222.—
Bancanote austriache » 221.50 » 222.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	(pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	(ant. 2.45	7.51	11.10 M.	—
	(pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.50 D.	10.35	—
	(pom. 3.25	5.16 D.	—	—
Cividale	(ant. 6.00	9 —	11.20	—
	(pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	(ant. 7.45	—	—	—
	(pom. 1.02	6.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.05	5.06 »	11.55	—
Cormons	(ant. 1.15	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.30	7.45	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	(pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	(ant. 7.48	10.16	—	—
	(pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.30	7.34	—	

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Da Udine a San Daniele

Part. da Udine P.G. 6.21 (*) a. arr. 7.44 a.
» R.A. 8.20 » 10.00 a.
» P.G. 11.36 » 1.00 p.
» P.G. 2.36 p. arr. 4.00 p.
» R.A. 6.00 (**) » 7.44 p.
» R.A. 7.00 (***) » 8.44 p.

Da San Daniele a Udine

Part. da S. D. 5.00 a. (*) arr. Ud. P.G. 6.20 a.
» 8.00 a. (*) » R.A. 9.36 a.
» 7.20 a. » R.A. 8.57 a.
» 11.00 a. » R.A. 1.10 p.
» 2.00 p. » P.G. 3.20 p.
» 5.00 p. (**) » R.A. 6.36 p.
» 6.00 p. (***) » R.A. 7.36 p.

I treni segnati (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione ferroviaria R.A. fino alla Stazione della Tramvia P.G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R.A. alle 8.20, 9.46 ant. 1.20, 6.00, 7.00 pom. Da Porta Gemona per R.A. alle 7.56, 8.40, ant.; 12.55, 3.35, 6.22, pom.

Anche dopo l'attivazione di questo orario, circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom.; partenza da Fagagna alle 4.29, arrivo a Udine P. G. alle 5.20 pom.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

Tipografia Patronato — Udine